

Le guerre di Carlo Magno

Fuori dalle vicende umane => morto (si riferisce a Carlomanno, il fratello di Carlo)

Di tutte le guerre che condusse, la prima fu quella d'Aquitania, iniziata dal padre, ma non ancora terminata [...] Sistemati i casi d'Aquitania e finita quella guerra, e ormai fuori dalle vicende umane anche il socio del regno, per richiesta e preghiera di Adriano, vescovo della città di Roma, iniziò la guerra contro i Longobardi. [...] Dopo la fine di questa guerra fu ripresa quella contro i Sassoni, che sembrava quasi interrotta. Nessuna guerra intrapresa fu mai più lunga e atroce e penosa per il popolo dei Franchi; perché i Sassoni, come quasi tutti i popoli che abitano la Germania, erano violenti per natura, dediti al culto dei demoni e ostili alla nostra religione, e non ritenevano disonesto violare o trasgredire le leggi divine e umane. Vi erano concreti motivi per cui succedeva che la pace fosse continuamente turbata, quali il fatto che il confine fra noi e loro correva quasi ovunque in piano, eccetto che in alcuni punti, dove boschi piuttosto ampi o interposte catene di monti dividevano in modo più determinato i rispettivi territori; e su questo confine non cessavano mai di essere fatte a vicenda stragi, saccheggi e incendi.

L'Aquitania si trova nel sud-ovest dell'odierna Francia. Poco sopra alle zone di confine con i territori della penisola iberica che erano in mano agli Arabi

Che erano in Italia dal 568

>> CARTA IMPERO CAROLINGIO

Probabilmente l'autore ha esagerato questo ritratto di un nemico molto, molto cattivo per giustificare la durezza di Carlo

Manca quindi un preciso confine naturale che divida i due territori e separi i due popoli

I Franchi, secondo il resoconto di Eginardo, si trovano costretti a far guerra ai Sassoni

Per tali eventi i Franchi furono a tal punto esasperati che giudicarono dignitoso non operare più solo rappresaglie, ma iniziare un conflitto aperto contro di loro. Fu quindi intrapresa la guerra, che si condusse con grande accanimento da entrambe le parti, tuttavia con danno maggiore dei Sassoni che dei Franchi, per trentatré anni senza interruzione. Poteva finire anche più rapidamente se la slealtà dei Sassoni l'avesse permesso [...] Ma la grandezza d'animo del re e la sua costante perseveranza, tanto nelle avversità quanto nelle situazioni favorevoli, non poteva esser vinta né scoraggiata dalla loro instabilità e volubilità al punto di farlo desistere da quello che aveva intrapreso. Infatti mai tollerò che essi si comportassero così senza subire le conseguenze, che anzi si vendicò della loro slealtà e inflisse loro la meritata punizione [...].



La grandezza di Carlo viene esaltata e contrapposta alla slealtà dei Sassoni

>> capitolare dei sassoni

Qui troviamo la parte che tratta in modo specifico dell'avvenimento tratto dalla Chanson de Roland

>> LEGGIAMOLO IN UNA PAGINA A PARTE

Queste sono le guerre che il potentissimo re condusse per quarantasette anni (per tanti anni ha regnato) nelle più varie parti della terra con la più grande perizia e il massimo successo. Con esse ampliò il regno dei Franchi, che aveva ricevuto dopo il padre Pipino già grande e potente, e così onorevolmente che vi aggiunse quasi il doppio di territori.

Come possiamo riassumere queste informazioni?

Il testo parla delle campagne militari di Carlo. Il brano ricorda anche la richiesta di aiuto fatta dal Papa che portò alla guerra tra Franchi e Longobardi. Nel nostro libro si parla anche di altre popolazioni. L'autore si sofferma soprattutto sulla guerra contro i Sassoni e probabilmente esagera quando dice che si tratta di un nemico molto violento, disumano e sleale per giustificare la severità di Carlo. Alla fine Eginardo ricorda che attraverso queste guerre Carlo riuscì ad ampliare, quasi a raddoppiare, il regno dei Franchi.